

Esplode la mania del Fitness. Un nostro sondaggio rivela: 2 ragazzi su 3 praticano sport. E le ragazze? Preferiscono il sesso!

## DEMENTE SANO IN CORPORE INSANO

Uno staff di istruttori cambierà il fisico leopardiano di Luigi Poggiogalle  
Il tizzone infuocato della icenna: "Sto diventando bellissimo! Grazie Zio Paolo!"

### MODA O CULTURA SALUTISTA?

Seguire la moda vuol dire avere la convinzione che quello che "va" oggi è migliore di quello di ieri. Andare avanti, rinnovarsi, sono elementi evolutivi insiti nella natura dell'uomo che nella vita normalmente si trova a recitare ruoli diversi a seconda dei luoghi e dei momenti liberi che ha a disposizione; proprio come attore che sul palcoscenico impersona di volta in volta parti diverse. Vestirsi, muoversi, comportarsi in maniera conforme all'ambiente che si frequenta genera una certa sicurezza nei confronti degli altri, si ha l'impressione di essere universalmente accettati, individuati come appartenenti a un determinato gruppo sociale. Si tende quindi a creare un'immagine attraverso la quale si ha l'illusione che vestirsi, presentarsi ed esporre delle idee in un certo modo, significa che non solo si vorrebbe essere, ma che si fa di tutto per essere coerenti con quello che si desidera sembrare. La Gazzetta, con quest'ampia pagina di costume e società, è entrata nel mondo del fitness, o "cultura della buona salute", che tanto sta dilagando in questi ultimi anni, e vi propone storie e fatti del *modus vivendi* di una società in continua evoluzione, dove è sempre meno evidente la linea di demarcazione fra moda ed evoluzione culturale.

Quale è lo stile di vita dei giovani tagliacozzani? Come trascorrono le loro giornate? Quali i maggiori interessi (oltre alle chiacchiere alla fontanella, s'intende) delle nuove generazioni? A queste e ad altre domande possiamo dare una risposta analizzando i risultati di un recente sondaggio condotto da un gruppo di esperti per il nostro giornale su un campione di ragazzi di età compresa fra i 15 e i 25 anni. Primo importante dato che l'obiettivo dell'osservatorio sociale della Gazzetta ha messo a fuoco è il buon rapporto che lega i giovani e lo sport. Due ragazzi su tre praticano almeno una disciplina sportiva, a livello amatoriale, e in diversi casi anche agonistico. Oltre il 70% degli intervistati gioca almeno 1 volta a settimana a calcetto, che conquista il primo posto tra le discipline più seguite. C'è poi il ciclismo, praticato dal 12% dei giovani degli anni '90, a seguire la pallavolo (9%), il tennis (5%), ma anche lo jogging (3%) e, a

sorpresa, emerge che c'è anche un 1% (Frediano) che gioca a bocce. Tutti i giorni della settimana sono buoni per praticare dello sport, ma occorre

1997, infatti, si trastulla con impegno e dedizione in questa disciplina, che pratica spesso al Camping mentre i suoi amici giocano a pallone. Il più

qualche parte. Ed ecco allora spiegato lo sforzo di Luigi Poggiogalle che sta tentando in tutte le maniere di riequilibrare il suo stato mentale con ore



evidenziare che il sabato pomeriggio è riservato alle partite del metacalcio, alle quali prendono parte soprattutto i giovani metallari o le giovani seghe, mentre i ciclisti preferiscono la domenica pomeriggio, lasciando la mattinata libera agli amanti dell'ora di Jogging. Esempi di vita dedicata allo sport vengono dall'infaticabile Giovanni Iacomini, capace di trascorrere intere giornate a cavallo di una bicicletta, mentre Corrado e Paolo preferiscono i 10-12 km. di corsa sulle strade intorno a Tagliacozzo. Ogni momento è buono per Frediano per dedicarsi al suo sport preferito, le bocce! L'uomo dell'anno

infaticabile è il sempreverde Roberto Buzzelli, attivo 24 ore su 24 nel suo sport preferito (unico in qui riesce bene): lo "Sparo della fregnaccia". Completano la rosa degli sportivi doc Mario Iacomini (un atleda dell'ingurgitamento veloce), Alessandro Ricci e Francesco "Hi Man" Croce, che uniscono a lunghe giornate di fatica in palestra (rigorosamente senza allenare le gambe) anche una divertente partita di calcio al campo delle scuole medie. Ma perché i giovani tagliacozzani si interessano tanto allo sport? "Mente sana in corpo sano!" rispondono tutti in coro, come se l'avessero sentito da

ed ore di palestra. E' da circa un mese, infatti, che l'ormai noto Playboy ha iniziato la sua avventura nel mondo del Fitness: seguito da un istruttore personale della palestra per vaips 'Body & Soul', ha deciso di riacrocciare quelle quattro ossa che porta appresso e di ricoprirle di una lucente e scultorea massa muscolare. "Dopo attenti ed illuminanti consigli di Zio Paolo (si riferisce a Paolo Anzini, sua guida spirituale. NdR) - ha detto - ho deciso di iniziare questa nuova avventura, convinto che i primi risultati si vedranno fra pochi mesi". Oggi, il sosia di Bossi, l'erede di Vittorio Sgarbi (solo come chiacchiera, visto che a donne siamo messi maluccio), sente il bisogno di raccontare al mondo le prime impressioni di questo "viaggio della speranza" che lo vedrà rinnovato nel corpo e nello spirito.

**[CONTINUA IN**

## SECONDA PAGINA] DEMENTE SANO IN CORPORE INSANO

[Continua dalla Prima Pagina]

Noi abbiamo accolto questo desiderio seguendolo in una giornata tipo insieme ai suoi istruttori. Ogni giorno Luigi entra in palestra intorno alle 19.30 e, carico d'entusiasmo (non certo di pesi), inizia gli esercizi di riscaldamento: 1 minuto di saltelli, 2 di bicicletta, e 20 addominali. A seguire, con l'aiuto del suo preparatore atletico e di una gru edile, inizia ad alzare il bilanciere carico con due dischi da mezzo chilo l'uno: 3 serie da 10 ripetizioni, tra respirazioni affannose, crampi muscolari e crisi esistenziali. Passano altri 10 minuti: è sudato e provato in volto, con il ghigno che si contorce in una grottesca espressione di dolore, ma insiste: "sono gasatissimo, Eh!?". Continuano gli esercizi per dorsali, bicipiti, tricipiti, polpacci, coscia, petto e ali. Dopo un'ora è il momento di una tonificante doccia, per lavare quei quattro etti di muscoli rimasti, e subito Luigi è rinvigorito nel corpo e nell'anima. Al nostro cronista, negli spogliatoi e al riparo da orecchie indiscrete, ha esternato: "Voglio impegnarmi tantissimo per diventare un nuovo Adone. Voglio crescere di almeno 20 centimetri in tutte le direzioni, e voglio i capelli come Frediano.. devo chiedergli che sciampo usa! Voglio essere il Casanova della nuova generazione, per trascinar via le donne dai mediocri che pullulano nella nostra città! Cavolo, che pensi, se divento alto uno e novanta, affascinante fino all'inverosimile, può essere che conosco qualche bella ragazza, Eh!?". E continua: "Le donne, purtroppo, sono attratte da questi prototipi dell'inetitudine, delle frasi

fatte, dei giudizi sommari letti su Novella 2000. Io sono il Playboy dell'anno e voglio impegnarmi per gratificare le donne che mi hanno votato per la mia intraprendenza, 'dotazione' e sensibilità."

Quello di Luigi Poggiogalle, comunque, non è un caso (disperato) isolato. Sono molti i ragazzi che sentono il desiderio di praticare sport e costruire un fisico bestiale. I motivi di questa scelta di vita emergono da un altro nostro sondaggio: il 90% dei ragazzi pratica il Fitness per poter rimorchiare le ragazze, il 4% perché glielo ha detto la mamma, il 3% per fare i fregni con gli amici, il 2% perché è meglio della Scuola e l'1% (Frediano), perché si piace. A proposito di Frediano, poi, è da notare che egli è preparatore atletico di se stesso: questo ci spiega come mai abbia il fisico sproporzionato (le gambe ed il cervello sono piccolissimi rispetto al torace) e sia un'autentica zappa nel pallone. Pare comunque che si stia allenando nella Briscola.

Per quanto riguarda le ragazze, al di là delle poche che si dedicano al Fitness per sciogliere la pancetta o rassodare le chiappe, lo sport preferito è risultato essere di gran lunga il sesso. Intere giornate dedicate a questa attività, con serie da molteplici ripetizioni giornaliere, fanno in modo che le nostre concittadine siano sempre rilassate e sorridenti. Niente pesi da alzare, manubri da manipolare, bilanceri da smontare: la loro attività motoria si basa su una miriade di movimenti di aerobica ben coordinati, grazie ai quali anche le ragazze più sedentarie diventano le attiviste più accanite, e la più faticosa delle ginnastiche può diventare una piacevolissima

## L'attore teatrale Dario Fo conquista l'ambito riconoscimento letterario IL NOBEL DELLA DISCORDIA

Polemiche sull'assegnazione del riconoscimento: La Cazzetta indaga

SVEZIA- Sono passati appena due mesi dalla consegna dei preziosi riconoscimenti del Gran Galà di Mezza Estate, che ancora fa tanto discutere di sé, e già nuove polemiche si accendono intorno ad un altro ambito premio (pur se meno importante del nostro): il Nobel. Fu Alfred Bernhard Nobel, chimico svedese inventore della dinamite, ad istituire il prestigioso premio, dando vita ad una fondazione con lo scopo di premiare ogni anno i 5 uomini che avessero reso i maggiori benefici all'umanità nel campo della chimica, della medicina o della fisiologia, della letteratura, della fisica e della difesa delle relazioni amichevoli tra i popoli. Quest'anno il premio Nobel per la letteratura parla italiano, o meglio triestino. Ad aggiudicarselo è stato il nostro connazionale Dario Fo, portavoce di un teatro "buffo" e spiccatamente politico.

Immediatamente le ripercussioni nel mondo dell'informazione, della politica, della Chiesa e ovviamente immancabili le chiacchiere da bar. Ma chi è Dario Fo?

Lo abbiamo chisto ad Ottorino Cubitosi, polemista della Cazzetta e profondo estimatore del neo Nobel per la letteratura: "Nato nel 1926 - dice- Fo aderì giovanissimo alla RSI e poi, con la piena maturità, al PCI. Sempre contro tutto e tutti, in una vita vissuta contro i canoni e le regole, ateo dichiarato, ha fatto della sua forma di fare teatro

(divertente e genuina) la sua bandiera. Irriverente, beffardo ed ostinato - aggiunge Ottorino- ha sempre denunciato e sfatato tabù clericali e convenzioni sociali, prendendo in giro dio e gli uomini. Passeranno alla storia del teatro - conclude- i suoi monologhi contro il potere democristiano, divertenti quanto irritanti". In molti però questo premio non lo proprio condividono, primo fra tutti Frediano, che indignato dice: "Non è possibile che un premio così prestigioso venga assegnato a un uomo che fa i versacci alla televisione! E poi è pure comunista. Questo premio è risultato di un complotto politico del governo!". E la madre aggiunge: "mi dispiace che ha lo stesso nome di mio figlio!". Tiziana, raggiunta via etere da un nostro redattore, ci manda a quel paese senza altro aggiungere. Mentre la Pao.. (non possiamo svelarne il nome) dice: "Potevano dargli una statuetta per il teatro se proprio lo dovevano premiare, non il Nobel! E poi la sua comicità non insegna nulla!". Dai risultati di un nostro sondaggio emerge che il 50% degli intervistati crede che il Nobel sia una gara ciclistica, il 18% crede che Dario Fo sia un protagonista di Beautiful, il 13% voleva il Nobel assegnato a Tom Cruise, il 10% è entusiasta del riconoscimento a Dario Fo e della sua "riabilitazione" culturale, il 9%, infine, è contrario alla scelta

**LA MEGLGIO GIOVENTU'** greche- Turchia). Ma questo gruppo TAGLIACCOZZO- "Il tempo vola, le cavalle passano.. ma i bozzi restano. - Correva l'anno 1990, quando in parola "pomperoo", fieri di Roccaccerro, nella mitica cantina-palestra delle grandi motivazioni del mitico .. Io sottoscritto .. Omissis .. (Classe 1965), dopo un'accurata analisi sociale ero giunto alla suddetta frase." Così come la cima di una montagna guida l'alpinista in mezzo ad un oceano di nebbia, così queste pesanti parole avrebbero guidato la vita terrestre di un gruppo di giovani atleti, e soprattutto sarebbero state l'essenza di uno stile di vita, di un modo di pensare e di agire. Ogni appartenente a questo ristretto gruppo avrebbe lasciato tracce indelebili del suo passaggio, chi sui campi infuocati, chi sulle montagne innevate dell'Italia e del Mondo, chi in muntanbaich sull'asfalto infuocato e sui sentieri dell'Europa e dell'Asia (isole

Pompemoooo!!

dell'Accademia di Svezia. Ottorino, commentando questi risultati, dice: "Fo ha battuto ai punti Luzi (noto poeta, che non ha dimostrato "sportività" con i suoi attacchi a Fo dopo la "sconfitta"), e ci restituisce un premio che ci mancava da Montale, con un tipo di letteratura non scritta ma parlata, con quel tipico accento triestino che rende la sua figura irresistibile. Faccia da buono e sguardo accattivante fanno poi da contorno all'immagine di un attore che per decenni è andato sempre contro e finalmente, ed inaspettatamente, ha guadagnato la stima della comunità internazionale. Mi dispiace che solo nella nostra nazione si sia creata una questione politica anche intorno a questo altissimo riconoscimento artistico. La dimostrazione che, (Capitan Findus profeta in patria), l'intelligenza e la coerenza trionfano sempre!".

**la Cazzetta**  
di Tagliacozzo

Aperiodico Irregolare Semestrale della Sera

**Direttore**  
Gianluca  
**Vicedirettore**  
Claudio  
**Caporedattore**  
Alessandro  
**Redattori**  
Mauro, Paolo

Il presente giornale è assolutamente libero ed indipendente, le opinioni espresse sono dei singoli autori e non rappresentano necessariamente quelle di tutti gli altri. Fatto salvo che nessuno guadagna nulla, per collaborare o sostenere la nostra iniziativa informatevi

©1997

**A&G**  
comunichecion

MADE ON  
**AMIGA**